FTSE MIB

Riepilogo della seduta		
All Share	43230	+1.87
MIB	40697	+1.89
Mid	55154	+1.71
Small	32375	+0.45
STAR	45839	+0.58
Dow Ind.	44173.6	+1.34
Nasdaq C.	21053.6	+1.95
S&P 500	6329.94	+1.47
S&P Future	(Globex)	+0.23
Eur/Usd	1,1548	-

Statistiche di mercato	
52w New Highs	36
52w New Lows	11
Azioni FT-MIB Macd > 0	22
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	22
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.773
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.875
Italia: Arms Index (TRIN)	0.67
Italia: Panic Index	61
Italia: Greed Index	79
MSCI Euro % Az. > mm50	45.0

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500
RBA è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Confermando la sensazione di una scarsa consistenza della minaccia ribassista, il mercato azionario ieri ha sperimentato un memorabile colpo di reni; riuscito a Wall Street l'ultima volta lo scorso 21-22 aprile, quando gli umori degli investitori erano ancora posizionati sotto i tacchi.

Fissando un'asticella all'1% (negativo, poi positivo), si scorgono dal 1950 una trentina abbondante di precedenti. Naturalmente ha poco senso basare una previsione o ancor di più una strategia su due singole sedute, ma è sensazionale rilevare come dopo sei mesi l'indice americano sia salito in ben 31 casi su 32. Vorrà pur dire qualcosa...

Mentre i commentatori si soffermano ossessivamente sul contesto esterno, le aziende quotate – ciò che in ultima analisi più conta – continuano a godere di ottima salute. La stagione delle trimestrali procede a gonfie vele, ma non solo i risultati battono di gran lunga le aspettative degli analisti, ma la *guidance* è stata migliorata per il 14% delle società che hanno fino ad ora riportato: la proporzione più ampia degli ultimi tre anni.

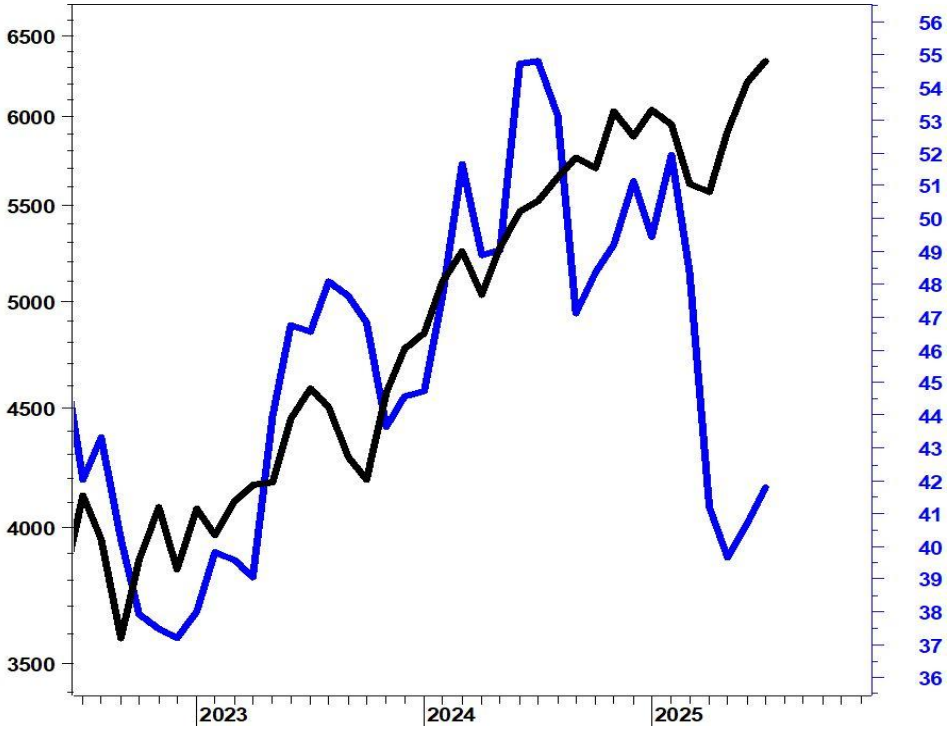
Segno che la sventagliata di dazi doganali non inciderà come temuto sulla *bottom line* dei conti aziendali: qualcun altro pagherà (il consumatore finale, verosimilmente). Andrà a finire che qualcuno realizzerà che anche l'obbrobrioso rapporto sull'occupazione di venerdì, che ha fatto temere in molti una replica di quanto osservato lo scorso anno, a ben vedere non è da salutare con tale sfavore. Ma su questo ritorniamo fra un attimo.

L'aspetto rilevante è che nonostante un mercato tuttora a ridosso dei massimi storici, incapace di inanellare più di un paio di sedute negative; il sentiment degli investitori continua a risultare quantomeno diffidente.

* Sono mostrati i ticker. Le azioni sono proposte in ordine decrescente di saldo medio/mediano, a condizione che superi in ambo i casi il +5.0%.

Web: www.ageitalia.net
Email: info@ageitalia.net
Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500 vs STAX



Acronimo di Schwab Trading Activity Index. Misura l'effettivo orientamento dei trader, tramite ponderazione dell'attivismo sui conti operativi presso il broker americano.

A luglio lo STAX è rimbalzato, rimanendo però visibilmente lontano dai massimi dello scorso anno. Qui non si chiede agli investitori cosa pensano del mercato. Qui si misura il loro effettivo comportamento in termini di transazioni effettivamente realizzate. E si realizza come un 2025 tutto sommato positivo non abbia eccitato le masse.

Forse magari un taglio dei tassi ufficiali a settembre compirà il miracolo di far tornare il sorriso. Il FOMC Watch assegna a tale evento una probabilità dell'84%. Ma, dopo quello di un anno fa, sarebbe un nuovo errore quello di enfatizzare un singolo dato, pur esaltante, come quello reso noto venerdì dal Dipartimento del Lavoro USA.

Strategie di investimento

Alpine Macro ha rivisto verso l'alto l'esposizione raccomandata in azioni nel mese di agosto, privilegiando ancora una volta Svizzera e Italia; a discapito del reddito fisso, beneficiario di appena un quinto del portafoglio ideale.

FIGURA 2

Alpine Macro asset allocation

	August 2025				July 2025			
	Equity (%)	Bond (%)	GSCI (%)	Gold (%)	Equity (%)	Bond (%)	GSCI (%)	Gold (%)
Australia	0.1	2.0			0.4	2.5		
Canada	0.0	0.2			0.0	0.2		
Switzerland	28.5	0.1			31.3	0.1		
Germany	0.1	2.2			0.2	2.8		
Emerging Markets	0.0	0.3			0.0	0.4		
Spain	0.1	0.0			0.3	0.0		
France	0.6	0.6			0.9	0.9		
U.K.	0.1	4.9			0.4	7.4		
Italy	20.3	0.0			11.6	0.0		
Japan	0.0	5.6			0.0	5.4		
Norway	6.7	4.2			0.3	6.5		
Sweden	3.2	0.2			11.6	0.2		
U.S.	15.7	0.3			10.8	0.4		
Total	75.5	20.6	0.1	3.8	68.5	26.2	0.1	5.0

Ne abbiamo accennato in altra sede. Il crollo dell'immigrazione netta negli Stati Uniti abbassa l'asticella dei nuovi posti di lavoro necessari affinché il tasso di disoccupazione resti invariato. Il tasso di crescita della popolazione USA rallenta sensibilmente da inizio decennio: a +0.5% annualizzato, dal +1.0% di appena un paio di anni fa. Tradotto in soldoni, in appena 18 mesi il numero di buste paga richiesto per stabilizzare il tasso di disoccupazione, è precipitato da 166 mila a 86 mila unità da inizio 2024 ad oggi.

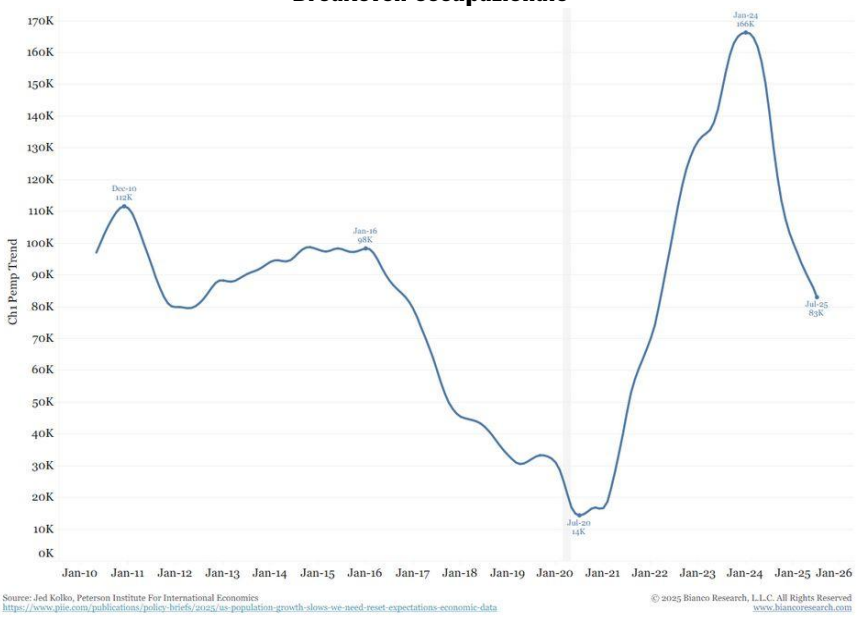
Questo ridimensiona sensibilmente l'allarme scattato venerdì pomeriggio. Wall Street ha visto quei numeri e ha esortato la Federal Reserve a tagliare i tassi per scongiurare una recessione (un dejà vu). Ma una popolazione che cresce molto meno richiede meno nuovi posti di lavoro generati. Buste paga al ritmo di 150 mila unità sarebbero eccessive, e risveglierebbero l'inflazione, peggiorando le cose.

Non solo non arrivano più immigrati, ma quelli già (irregolarmente) residenti negli USA, fuggono a gambe levate nel timore di arresti. Le rimesse dagli Stati Uniti al Messico sono crollate di due milioni in un anno, e i bus a Los Angeles circolano letteralmente vuoti.

FIGURA 3

Breakeven occupazionale

Numero di buste paga necessario mensilmente per mantenere stabile il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti.

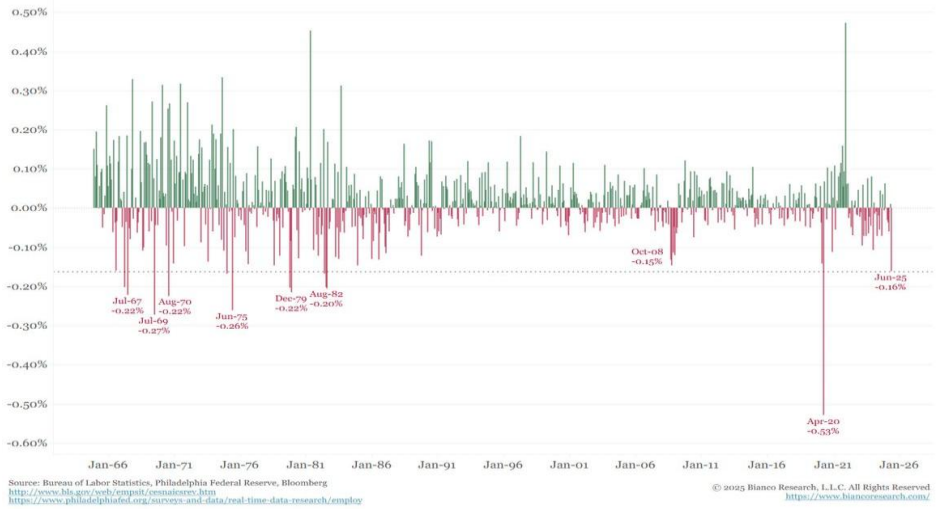


La revisione dei precedenti due mesi è stata massiccia. Gli economisti hanno anticipato grossolanamente la crescita occupazionale di maggio-giugno. Sarà un caso, ma ogni volta che si registra un simile shock, nel sistema economico si registra contestualmente un trauma che conferma che "qualcosa è cambiato", come si replicava giusto ieri...

FIGURA 4

Revisione Non-farm payroll: due mesi

In percentuale della forza lavoro complessiva. Tutti gli shock precedenti si sono manifestati in peculiari e drammatici momenti per l'economia.



La gestione dell'immigrazione è il tema su cui l'amministrazione Trump gode dei maggiori consensi. È difficile pensare che possa cambiare orientamento su questo fronte. Piuttosto, aumenterà le pressioni sulla banca centrale affinché riduca i tassi di interesse. Questo, ovvero la prossima gestione.

FIGURA 5
Fed Funds rate

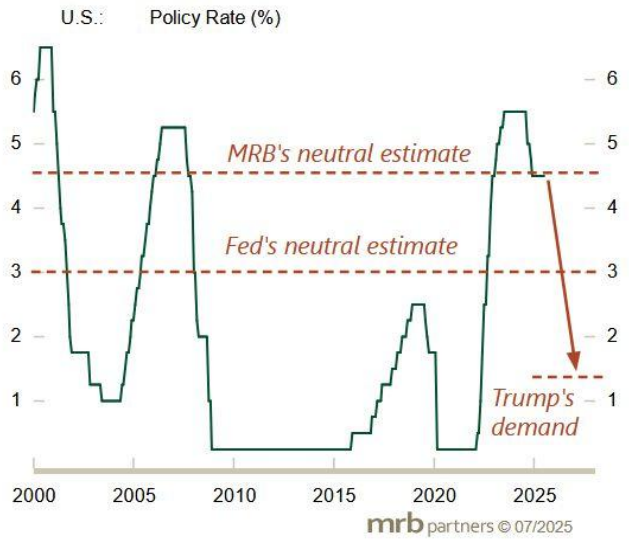
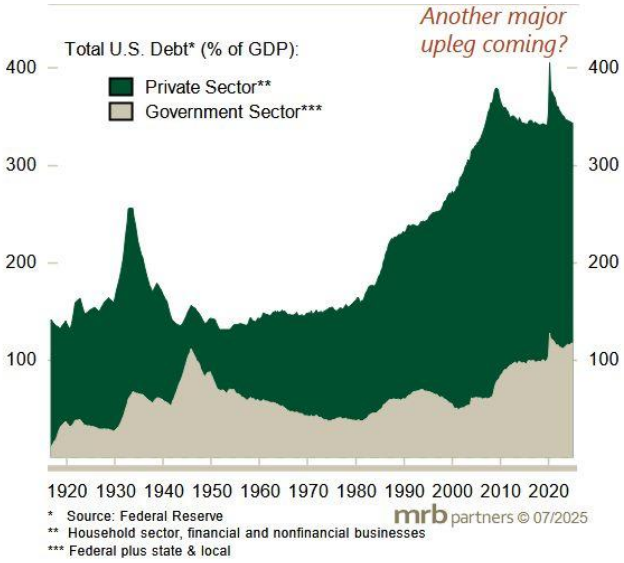


FIGURA 6
Debito USA: federale vs Privato



Powell e soci a giugno stimavano un tasso ottimane della politica monetaria al 3.0%. Probabilmente il *neutral rate* è molto più elevato, nei pressi del tasso di crescita nominale al 4.5%. Di sicuro assecondare le richieste della Casa Bianca sarebbe estremamente pericoloso, se non un suicidio.

Abbassare i tassi incoraggerebbe il ricorso alla leva finanziaria, fornendo uno stimolo poderoso a consumi ed investimenti. Maggiore crescita oggi, a discapito del domani. Questo andrebbe di pari passo con l'estensione del superciclo del debito. Con il settore pubblico che paga ormai interesse per quasi un quinto delle entrate fiscali, il proposito sarebbe di riattivare il leverage del settore privato, ridimensionatosi sensibilmente dopo la crisi del 2008 e fino ad oggi.

Se mai la Fed tagliasse i tassi con la scure, l'effetto sarebbe quello di una curva dei rendimenti tremendamente ripida ed inclinata, con un solido incentivo a finanziarsi sulle scadenze brevi. Varrebbe tanto per il governo quanto per il settore privato.

Una strategia sensata? Diremmo di no. Ma ne riparliamo nel rapporto di domani...

Il mercato del giorno

L'attesa di un consolidamento nel trimestre appena inaugurato, non è detto che penalizzi i settori più ciclici e Growth di mercato. Nvidia è salita fino alla fine di agosto in ben 9 degli ultimi 10 anni, per cui i tecnologici venderanno cara la pelle.

Ciò non toglie che alcuni settori difensivi possano finalmente rialzare la testa, approfittando dell'input per mettere a segno un recupero che risulti più duraturo di quanto suggerito dall'analisi stagionale.

FIGURA 7
Consumer Staples USA: forza relativa

Ragionando in termini equiponderati per sfuggire al condizionamento delle big cap tecnologiche, il settore dei Consumer Staples accenna un sussulto dopo tre anni di rovinosa sottoperformance. Al pari della fine del 2021, il comparto ha concluso un "conto alla rovescia" su base mensile nei rapporti di forza con il mercato in generale.

Mancano ancora conferme, ma se questo fosse un minimo anche soltanto del grado di tre anni e mezzo fa, il recupero conseguente legittimerebbe l'inserimento di una quota in portafoglio, quantomeno per finalità difensive e precauzionali.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

FinecoBank
L'azione manifesta una certa indecisione dopo lo strappo dei mesi passati. Sarebbe opportuno non tornare sotto i 17.50 euro.

Generali
L'azione ha reagito con compostezza dopo il raggiungimento atteso del massimo del 2007. Finché reggono i 29-30 euro non sussistono problemi.

Hera
Fatale è risultata la sollecitazione del massimo di inizio 2020. Le quotazioni ora convergono verso il long stop mensile a 3.60 euro.

Mid Cap Italia

S Ferragamo
L'azione preme contro i minimi assoluti. È l'effetto prevedibile della sollecitazione dello short stop mensile a 8.50 euro, occorsa a febbraio. Da lì il titolo si è già dimezzato, e probabilmente non è ancora finita.

Safilo
Ripartenza imperiosa per le quotazioni, che a luglio hanno chiuso sopra lo short stop mensile, ripristinando così l'uptrend di lungo periodo.

San Lorenzo
Permane la successione di massimi discendenti inaugurata a maggio dello scorso anno. Sarà meglio non sottovalutare il rischio di questo bear market.

Azioni USA

Microsoft
La debolezza successiva al rilascio della trimestrale ha spaventato gli ultimi arrivati, ma finché tiene il long stop giornaliero, non c'è motivo per vendere.

Netflix
Qui invece è stato penetrato il supporto settimanale, seppur di misura. In caso di conferma si proseguirebbe verso il solido supporto mensile a 980 dollari.

Nike
In ribasso dalla fine del 2021, le quotazioni sono recentemente risalite, testando lo short stop mensile, e venendone respinte. Per ora. Il superamento dei 78 dollari cambierebbe le cose, per quest'azione del settore Consumer Staples.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).
Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl
Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728